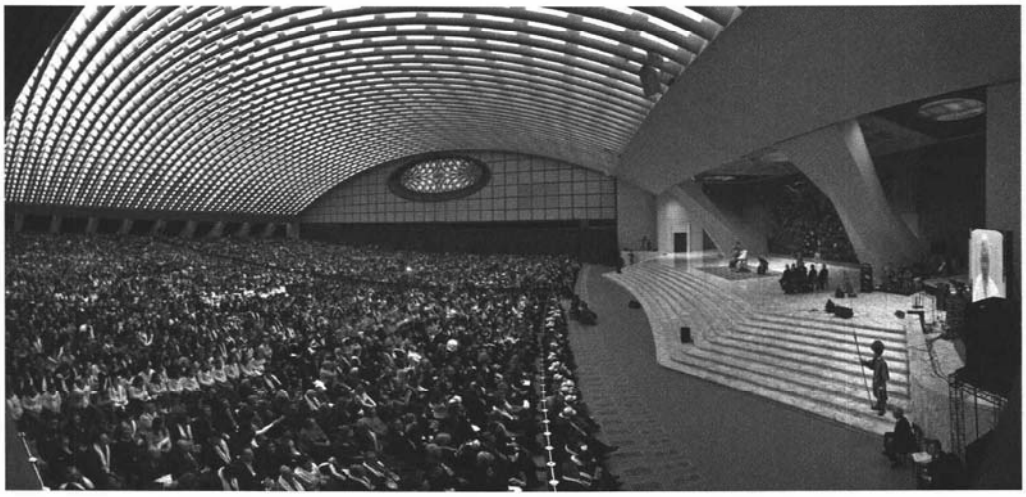

Il coinvolgimento degli enti, delle Regioni e Province autonome nella realizzazione dell'evento e nella partecipazione finanziaria alle spese di trasporto ha comportato due riunioni, nel corso delle quali sono state concordate le modalità e l'entità della collaborazione, definite, poi, in due note inoltrate, per *e-mail*, a ciascun ente, Regione e Provincia autonoma. La manifestazione è stata caratterizzata da un evento musicale, cui hanno partecipato in forma gratuita l'artista Alma Manera, protagonista del musical "Maria di Nazaret", che ha interpretato lo "*Stabat Mater*" e il gruppo musicale Eko Experience, formato da *ex* volontari di servizio civile che hanno composto il brano "Libera le mani", interpretato - insieme al coro di 20 ragazze - nel corso dell'evento e diventato, poi, l'inno del servizio civile nazionale, avendone l'Ufficio acquisito i diritti di autore. L'evento musicale è stato condotto da Paola Saluzzi, alla quale è stato corrisposto un rimborso spese di 1.800 euro, IVA inclusa.

La manifestazione, realizzata con piena soddisfazione di tutti i partecipanti, ha avuto un costo complessivo di euro 70.491,89 IVA inclusa, così ripartito:

€ 28.032 per l'acquisto di 9.000 sciarpe; € 23.239 per contributo alle spese di trasporto dei volontari; € 19.220 per servizi tecnici connessi all'organizzazione dell'evento

Peraltro, a seguito di detto incontro, la copia dell'Osservatore Romano (al costo di € 1 cad.) è stata acquistata, imbustata e spedita a cura dell'Ufficio a tutti gli enti di servizio civile (circa 3.700 enti), con una spesa notevolmente inferiore rispetto ai 22.800 euro sostenuti in precedenti edizioni della Giornata Nazionale del servizio civile per l'acquisto di 27.000 copie di un numero speciale dell'editoriale "Vita", tuttora ancora giacenti presso l'Ufficio.

Festa della Repubblica -2 giugno 2009

L'Ufficio, per il settimo anno, ha partecipato alla tradizionale rivista ai Fori imperiali, celebrativa della Festa della Repubblica, insieme al Dipartimento per la Protezione Civile. 8 volontari (4 ragazze e 4 ragazzi) hanno sfilato davanti al Presidente Napolitano ed alle massime Autorità dello Stato indossando la t-*shirt* bianca ed il cappellino con il logo del servizio civile nazionale, in rappresentanza di tutti i giovani che hanno impegnato un anno della loro vita al servizio degli altri e della crescita del Paese. L'evento ha avuto il costo di € 188,00, al netto di IVA, per il trasporto dei volontari da via S. Martino della Battaglia presso le sedi in cui si sono svolte le esercitazioni e le prove.

Lo stanziamento di bilancio per lo svolgimento dell'attività di comunicazione nel 2009, ripartito nelle due voci n.10-"Campagne informative sul servizio civile a cura dell'Ufficio" e n. 51-"Convegni, istituzioni e manifestazioni di carattere culturale e istituzionale", è stato pari a € 830.000. La spesa complessiva ammonta a € 542.156,04, al lordo di IVA. Le economie di bilancio sono state pari a € 287.843,96.

1.4 L'Informatica

Nell'ottica dell'evoluzione tecnologica e del miglioramento continuo dell'efficienza dei servizi, l'Ufficio, oltre a garantire le attività gestionali di base, ha svolto nel 2009 una serie di attività mirate al potenziamento degli strumenti informatici a sostegno dei processi svolti dall'Ufficio medesimo.

Sono state svolte essenzialmente due tipologie di servizi:

- Assistenza sistemistica, attraverso un presidio tecnico preposto alla gestione e alla manutenzione *hardware* e *software* dei server, degli apparati di rete e delle postazioni di lavoro. In tale ambito sono curati, in particolare, il sistema di posta elettronica e i sistemi volti a garantire la sicurezza della rete, oltre all'assistenza agli utenti. Nel corso dell'anno è stato sperimentato e installato un nuovo sistema *antispam*, che si è dimostrato di notevole efficacia nell'intercettare la posta elettronica indesiderata e prevenire il diffondersi di allegati contenenti *virus* o *malware*, riducendo drasticamente la diffusione di *spam*.
- Assistenza sui programmi applicativi, essenzialmente:
  - il sistema Helios, sviluppato nel corso degli anni per gestire i processi specifici dell'Ufficio, dall'accreditamento degli enti al servizio svolto dai volontari; stante la centralità del sistema nella gestione dei processi dell'Ufficio, l'assistenza, rivolta sia agli utenti interni che esterni, è stata garantita attraverso un presidio di 1° e di 2° livello;
  - il sito istituzionale dell'Ufficio (*www.serviziocivile.it*);
  - il sistema di protocollo informatico, SIGeD;
  - gli applicativi utilizzati per gestire i pagamenti dei volontari;
  - il programma EVSC per la gestione delle elezioni dei volontari di servizio Civile;
  - altre applicazioni sviluppate all'interno per i Servizi dell'Ufficio.

Nel 2009 sono state progettate e realizzate, in particolare, le applicazioni descritte di seguito.

Implementazioni sul sistema Helios

Il sistema "Helios" è stato fortemente coinvolto dalle modifiche normative introdotte dalla Circolare 17 giugno 2009 "Norme sull'accreditamento degli enti di Servizio Civile Nazionale", dalla Circolare 20 novembre 2009 "Nuove modalità di pagamento ai volontari su conto corrente bancario" e dalla pubblicazione del "Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", approvato con DPCM del 4 novembre 2009.

Gli adeguamenti alla normativa hanno coinvolto, in particolare, le funzionalità di automazione dei processi di accreditamento e adeguamento degli Enti, di presentazione e valutazione dei progetti e di comunicazione dei riferimenti bancari dei volontari in servizio.

Sono state, inoltre, sviluppate ulteriori funzioni atte a consentire una maggiore autonomia degli utenti nell'utilizzo del sistema, riducendo notevolmente gli interventi tecnici di supporto prima necessari.

Dematerializzazione dei documenti

In conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), emanato con d.lgs n.82 del 2005, è stata avviata nel 2009 un'attività volta specificamente alla dematerializzazione dei documenti cartacei e all'utilizzo di documenti elettronici firmati digitalmente.

In particolare, sono state definite le specifiche per la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione nel sistema Helios di un motore per la dematerializzazione dei documenti e la digitalizzazione dei flussi documentali. Le attuali procedure amministrative, infatti, pur se basate su processi informatizzati, richiedono ancora la produzione di documenti cartacei in entrata e in uscita. L'obiettivo è dotarsi di una procedura atta a digitalizzare tutti i flussi cartacei e integrata con l'utilizzo della firma elettronica e della PEC (Posta elettronica

certificata), pervenendo così ad una avanzata "amministrazione digitale". Le specifiche dello studio di fattibilità sono state inserite nel bando di gara europea per l'appalto di servizi di assistenza informatica, aggiudicata nel dicembre 2009.

Lo sviluppo e l'avvio sperimentale dell'applicazione per la dematerializzazione delle attività amministrative riguardanti la presentazione dei progetti e la gestione dei volontari del servizio civile sono stati inseriti fra gli obiettivi operativi di innovazione/miglioramento dell'Ufficio per il 2010.

In particolare, si riportano di seguito le attività specifiche svolte in materia nel 2009:

- *Dematerializzazione verso attori esterni all'Ufficio*

Il sistema Helios è stato integrato con funzionalità di verifica automatica del contenuto dei documenti basate sulla lettura di codici *datamatrix*, garantendo la corrispondenza fra i documenti cartacei trasmessi e i documenti elettronici origine e riducendo drasticamente, di conseguenza, i tempi di valutazione prima necessari.

- *Dematerializzazione verso attori interni all'Ufficio*

Sono stati analizzati i processi interni dell'Ufficio e definiti i relativi tipi di documento necessari per automatizzare lo scambio dei documenti coinvolti nei processi amministrativi (modulistica: ferie, assenze per malattia, ...), nel processo di approvazione delle determinazioni direttoriali, nelle richieste di beni al consegnatario e nella trasmissione di documenti interni o esterni.

I documenti elettronici ("documenti CAD") da utilizzare nei processi sono creati direttamente nell'ambiente di videoscrittura utilizzato dall'Ufficio. Nella sessione di scrittura dei documenti è stato reso disponibile, tramite l'implementazione di *software* aggiuntivo, l'accesso alle risorse dati dell'Ufficio (*database*, Intranet, Helios, SIGeD, Determinazioni, Posta), al fine di evitare duplicazioni di attività e di ridurre errori sia d'inserimento sia di esportazione. Ogni documento, infatti, basato sul modello richiesto dal processo specifico al quale si riferisce, si presenta sia come un "percettore di dati" (estratti dai *database* contenenti le informazioni necessarie all'alimentazione del processo) sia come un "alimentatore di dati" (verso i *database* specifici del processo automatizzato). Gli

attori del processo sono informati via e-mail dei cambiamenti di stato dei documenti.

E' stato implementato un flusso di gestione dei documenti, che ne permette la tracciabilità all'interno dell'organizzazione. Per ogni documento in firma viene creata una cronologia, dall'inserimento sino alla firma finale, e ad ogni cambiamento di stato è salvata la versione precedente nel formato originario: doc, pdf o P7M (per la firma digitale).

Per ogni tipologia di documento, oltre all'*iter* di firma per struttura (Servizio/Ufficio) corrispondente allo svolgimento *standard* del processo, è previsto, per soddisfare eventuali esigenze estemporanee, un *iter* di firma specifico del particolare documento in trattazione.

I documenti sono indicizzati in modalità *full text* per permetterne la ricerca anche sulla base del testo in essi contenuto.

Il sistema "documenti CAD" è stato implementato nell'ambiente Microsoft-Word 2007, in cui sono stati creati gli elementi - menù e barre laterali - che permettono di interagire con il sistema.

Nell'ambito delle attività di dematerializzazione la Relazione al Parlamento dell'anno 2008, prodotta in collaborazione fra le varie strutture dell'Ufficio, è stata realizzata e distribuita su DVD interattivo.

Introduzione di nuove applicazioni ad ausilio dei Servizi dell'Ufficio

- Per il Servizio Amministrazione e Bilancio:
  - in conformità con la normativa sul riuso del *software* per la Pubblica Amministrazione è stato adottato e personalizzato il programma applicativo di gestione della contabilità speciale (GeCoSpe) in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile.
  - Gestione dei pagamenti *on-line*: è stato realizzato un sistema che consente di gestire le operazioni di accredito sia per quanto riguarda la predisposizione dei flussi di pagamento e la gestione degli

eventuali inesitati, sia per quanto riguarda le operazioni di quadratura del conto corrente.

  - Relativamente alle richieste di beni al consegnatario sono state create le opportune sezioni sull'Intranet per la gestione dei documenti CAD e dei dati in essi contenuti.

- Per il Servizio Affari Legali e del Contenzioso:
  - è stato implementato il *Datawarehouse* con le informazioni specifiche di pertinenza allo scopo di rendere disponibili le analisi di *Business Intelligence* e la relativa reportistica in merito alle attività svolte.
- Per il Servizio del Personale e dei Servizi Generali:
  - sono state create le opportune sezioni sull'Intranet per la gestione dei documenti CAD e dei dati in essi contenuti relativamente ai processi di pertinenza (ferie, malattie, ...)
- Per il Sito Intranet:
  - sul sito sono state implementate le nuove funzionalità derivanti dalla dematerializzazione dei documenti, in modo tale da garantire agli utenti la visualizzazione sia dei dati, sia dei documenti digitali prodotti nei processi coinvolti nell'automazione.

Implementazioni sul sito Internet

- Per i volontari all'estero è stata rilasciata la funzionalità di accesso al CUD *on-line* ed è stata predisposta la possibilità di visualizzare, nella propria area riservata, le competenze ad essi spettanti.
- Nell'area del sito riservata ai volontari è stato completato lo sviluppo dell'applicativo "Elezioni", che permette ai candidati di compilare *on-line*, nel periodo di campagna elettorale delle elezioni dei rappresentanti dei volontari, il proprio programma elettorale. I candidati sono così in grado di gestire autonomamente la pubblicazione dei propri programmi.

- Sono state realizzate le pagine per il Progetto "Amicus" e il relativo forum privato.
- E' stato personalizzato e implementato un programma per la gestione dei "Questionari personalizzati" compilati *on-line* dai volontari al termine del servizio. In merito, è stato creato il modello per l'analisi di *Business Intelligence* e la reportistica. Su tale base, sarà possibile estendere a tutti gli altri questionari utilizzati dall'Ufficio le procedure di gestione e di analisi.

1.5 L'attività normativa

L'anno 2009 è stato caratterizzato da un'intensa attività normativa in materia di servizio civile dettata dall'esigenza di adeguare la disciplina di tale materia all'evoluzione del sistema e di superare le numerose criticità emerse nel corso degli anni.

Infatti, nel lungo periodo intercorso dall'entrata in vigore della legge n. 64 del 2001 ad oggi, si è verificato un consistente cambiamento sia del contesto sociale sia del rapporto tra domanda e offerta di servizio civile che hanno reso necessaria la ricerca di nuovi equilibri.

A riguardo si osserva che i primi anni (2001/2003) sono stati caratterizzati da una scarsità della domanda rispetto alle risorse finanziarie disponibili e, a fronte di tale situazione, l'Ufficio ha adottato un duplice strumento: da una parte una politica, che potrebbe definirsi di "marketing", finalizzata a far crescere sotto il profilo quantitativo il servizio civile, e dall'altra una normativa secondaria che, in linea con tale esigenza, favorisse una consistente adesione dei soggetti coinvolti nel sistema.

La strategia perseguita ha determinato una notevole crescita del servizio civile, superiore alle aspettative, pertanto l'Ufficio, per fare fronte alla mutata situazione caratterizzata da risorse finanziarie insufficienti a soddisfare l'intera domanda, ha dovuto adottare, a partire dall'anno 2004, una diversa politica volta a rendere più selettivo l'accesso al servizio civile e a tal fine ha introdotto parametri qualitativamente superiori per privilegiare la qualità del sistema e creare l'incontro tra domanda ed offerta ad un livello più elevato.

Le esigenze sopra rappresentate hanno fatto si che l'Ufficio intervenisse con singoli provvedimenti di normativa secondaria concernenti i vari settori, quali l'accreditamento, la valutazione dei progetti, la gestione e la formazione dei volontari, integrati e modificati a seconda delle problematiche emerse nei diversi periodi.

Il quadro normativo, derivante dai numerosi interventi adottati nel tempo dall'Ufficio, si è mostrato comunque inadeguato a superare tutte le criticità

emerse nell'ambito del servizio civile. La situazione generale, infatti, è divenuta ancora più complessa sia a seguito dell'ingresso nel sistema delle Regioni e Province autonome - circostanza che ha comportato problematiche nella gestione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti - sia a causa dell'ulteriore sbilanciamento tra domanda ed offerta di servizio civile determinato da una forte riduzione delle risorse finanziarie, dovuta alla crisi economica in atto, cui non è corrisposta una diminuzione della domanda.

In tale contesto si è reso necessario un intervento più organico volto a riordinare ed adeguare la disciplina del servizio civile alle mutate condizioni in cui opera il sistema nonché a rideterminare il riparto delle competenze tra Ufficio, Regioni e Province autonome. L'obiettivo è quello di creare un sistema che garantisca in modo sempre più efficiente il buon funzionamento e l'organizzazione del servizio civile, individuando strumenti idonei a favorirne lo sviluppo e la *crescita qualitativa*. Tali sono i motivi che hanno portato nell'anno 2009 alla predisposizione di un disegno di legge recante delega al Governo per la redazione di un testo unico in materia di servizio civile volto a riunificare la normativa, aggiornandola e innovandone i contenuti.

Si è ritenuto di scegliere lo strumento della delega, in considerazione della peculiarità della materia e del tipo di intervento che andrà ad incidere su un sistema complesso. Tale strumento consentirà di adottare successivamente disposizioni mirate che, nel recepire i criteri e principi direttivi di cui alla legge delega, incideranno sull'intero sistema in modo più coerente ed efficace.

Alla fase di predisposizione dell'iniziativa in parola hanno partecipato, nell'ambito di un gruppo di lavoro, i rappresentanti delle Amministrazioni interessate e degli enti di servizio civile. Tale provvedimento è stato approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri in data 3 settembre 2009 e, a seguito dell'approvazione, è stato trasmesso alla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome che, in data 29 ottobre 2009, ha espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte emendative, che tuttavia non sono state recepite.

L'esigenza di riorganizzare il sistema del servizio civile nazionale è sorta anche dalla necessità di recepire le sentenze della Corte Costituzionale nn. 228 del

2004 e 431 del 2005 con le quali è stato definitivamente chiarito che il servizio civile rappresenta una forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria (art. 52 Cost.), riconducibile alla materia "difesa e sicurezza" riservata alla competenza esclusiva dello Stato, e non può considerarsi uno strumento di politica sociale. In tale ottica, uno dei criteri dettati dalla legge delega per la successiva emanazione dei decreti delegati è quello di valorizzare il servizio civile quale strumento di difesa della Patria, prevedendo un coerente collegamento tra i settori di impiego dei volontari e detta finalità primaria. L'adozione del suddetto criterio consentirà di rendere più obiettive le valutazioni dell'Amministrazione sulla corrispondenza delle finalità dei progetti con quella del servizio civile e di ridurre il contenzioso.

Un ulteriore criterio introdotto nel disegno di legge delega è quello di ridefinire il riparto di funzioni tra Stato, Regioni e Province autonome, prevedendo un rafforzamento della posizione degli organi centrali con riguardo ai profili organizzativi e una partecipazione delle Regioni e Province Autonome al sistema del servizio civile mediante una contribuzione finanziaria finalizzata allo sviluppo di progetti in specifiche aree territoriali.

Ulteriori principi e criteri direttivi sono volti a delineare lo *status* del volontario, escludendo definitivamente l'assimilazione del rapporto di servizio civile nazionale ad un rapporto di lavoro; ad agevolare la prestazione del volontario, attraverso lo sviluppo formativo/professionale e mediante il riconoscimento di benefici e incentivi; a rivedere l'orario di servizio, nell'ottica di favorire le esigenze dei volontari e di incentivare la partecipazione dei giovani del Nord Italia che aderiscono al servizio civile in misura assai ridotta rispetto al Sud. Sempre al fine di riequilibrare la distribuzione dei giovani tra Nord e Sud, è stato previsto lo strumento della mobilità interregionale, da attivare in caso di carenza di domande per la partecipazione a progetti da realizzarsi in determinate aree territoriali.

Da ultimo si segnala la previsione di criteri più incisivi per il miglioramento del sistema dell'accreditamento degli enti di servizio civile e della valutazione dei progetti, nonché per un più efficiente svolgimento delle attività di

monitoraggio, controllo e verifica della realizzazione dei progetti, al fine di garantire una corretta ed efficace gestione del servizio civile.

Nelle more della conclusione dell'*iter* di approvazione del disegno di legge delega e della successiva emanazione dei decreti delegati, che richiedono un arco temporale assai ampio, l'Ufficio ha ritenuto opportuno emanare, nel corso del 2009, alcuni provvedimenti di normativa secondaria al fine di arginare, in tempi contenuti, le prevalenti criticità emerse nel sistema, garantendo un miglior funzionamento del medesimo anche alla luce dei mutati equilibri tra domanda e offerta di servizio civile. Un'ulteriore esigenza è stata quella di semplificare i procedimenti amministrativi in un'ottica di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Il primo intervento è stato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2009 con il quale è stato approvato il "*Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*", che si configura quale integrazione ed aggiornamento della precedente circolare del 30 settembre 2004.

Relativamente alle previsioni del Prontuario, sono stati acquisiti i pareri della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il Prontuario, che è stato elaborato tenendo presenti i quesiti più frequenti portati all'attenzione dell'Ufficio nonché le problematiche emerse nel corso degli ultimi anni, rappresenta un documento di rilievo in quanto fornisce alla pluralità dei soggetti coinvolti nel sistema una disciplina dettagliata dei diversi aspetti del rapporto di servizio civile, definendo impegni e responsabilità sia degli enti che dei volontari e dettando criteri univoci per assicurare una gestione sempre più efficiente, semplificata ed incisiva.

Alcune disposizioni di particolare interesse sono state introdotte per garantire una maggiore tutela ai volontari. Tra queste si evidenzia la norma che riconosce la possibilità ai volontari, che abbiano superato trenta giorni di malattia nei primi sei mesi di servizio, di ripresentare domanda nei bandi successivi, nonché quella concernente la possibilità per le volontarie in stato di gravidanza di poter usufruire dei benefici previsti dall'art. 20 del decreto legislativo n. 151 del

26 marzo 2001. Si segnalano, inoltre, le disposizioni che disciplinano le condizioni per il rilascio di una certificazione ai volontari che abbiano svolto un periodo minimo di servizio civile e quelle che prevedono i casi eccezionali in cui ai volontari, che non abbiano potuto completare il servizio (per motivi di salute o per causa di forza maggiore), viene comunque rilasciato l'attestato di svolgimento del servizio. E' stata altresì introdotta una norma che prevede in modo esplicito il dovere degli enti di erogare la formazione generale ai volontari.

Altre disposizioni sono state adottate per superare le problematiche emerse nella trattazione del contenzioso instaurato dai volontari a seguito di provvedimenti sanzionatori adottati dall'Ufficio nei confronti degli enti di servizio civile. In particolare è stata inserita una previsione - in caso di irrogazione della sanzione della revoca dei progetti - che consente ai volontari, che hanno interrotto anticipatamente il servizio e non hanno trovato collocazione presso altri enti, di presentare una nuova domanda per uno dei bandi successivi, purché il servizio prestato non sia superiore a sei mesi. E' stato altresì previsto, sempre in caso di revoca dei progetti, che l'Ufficio possa rivalersi sull'ente delle somme corrisposte ai volontari nel periodo intercorrente tra l'interruzione del servizio e la ricollocazione presso altro ente o l'accertata impossibilità di ricollocazione.

Per quanto concerne gli enti, è stato ribadito in maniera più esplicita il dovere di impiegare i volontari presso le sedi di attuazione indicate nei progetti e il divieto di trasferire i medesimi presso altre sedi dello stesso progetto. E' stato inoltre introdotto, in un'ottica di efficienza, l'obbligo di comunicare mensilmente tramite il sistema informatico "*Helios*" le assenze che comportano una decurtazione di stipendio.

Un ulteriore settore del servizio civile per il quale si è ritenuto necessario procedere ad una revisione della disciplina è stato quello concernente le attività di controllo e verifica sull'efficiente gestione del servizio civile e la corretta realizzazione dei progetti. A tal fine è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 febbraio 2009, con il quale è stato approvato il "*Prontuario concernente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale, doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative*

previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64". Tale provvedimento, oltre a precisare le caratteristiche delle attività di verifica e controllo, ha specificato i doveri degli enti e le condotte illecite cui applicare le relative sanzioni e ha regolamentato il procedimento sanzionatorio anche alla luce dell'ingresso delle Regioni e Province Autonome nel sistema del servizio civile.

L'Ufficio aveva già in precedenza disciplinato la materia con circolare dell'8 settembre 2005 fornendo i primi chiarimenti sui doveri degli enti e sulle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dalla sopra richiamata disposizione. Tuttavia a seguito dell'assunzione di competenze, anche in materia di verifica e controllo, da parte delle Regioni e Province Autonome si è reso necessario sostituire la citata circolare per garantire che le suddette attività fossero svolte da parte di tutti i soggetti legittimati ad irrogare sanzioni in base a criteri univoci, chiari e puntuali.

L'esigenza di modificare la precedente circolare è derivata anche dalla necessità - alla luce della prima applicazione della circolare medesima - di aggiornare la disciplina in tale settore, colmando le lacune esistenti e introducendo nuove disposizioni volte ad adeguare e specificare in modo più puntuale i comportamenti che gli enti devono osservare, nonché le condotte illecite alle quali consegue l'applicazione delle prescritte sanzioni.

Si evidenzia che il Prontuario in argomento è stato elaborato nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dell'Ufficio, delle Regioni e Province Autonome e degli enti di servizio civile, acquisendo i pareri favorevoli della Consulta nazionale degli enti di servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Tra le disposizioni di maggior rilievo si segnalano quelle che prevedono a carico degli enti nuovi doveri, non stabiliti nella previgente circolare, volti a garantire il rispetto degli obblighi previsti nella circolare del 24 maggio 2007 in materia di formazione (come ad esempio impartire al volontario una formazione generale che abbia la durata indicata nel progetto; impiegare per la realizzazione di corsi di formazione generale formatori in possesso di determinati requisiti, etc...) nonché ad assicurare la presenza, nelle sedi di attuazione dei progetti, delle figure professionali che svolgono compiti di ausilio ai volontari. In

corrispondenza della violazione di tali doveri il Prontuario ha individuato le relative sanzioni da applicare.

Un'altra innovazione riguarda l'individuazione di un criterio più preciso per poter applicare una sanzione più grave nel caso di particolare gravità o reiterazione di violazioni che comporterebbero l'applicazione di una sanzione meno grave. In particolare è stato chiarito che per concretizzarsi la reiterazione di una condotta illecita e applicare la sanzione più grave bisogna tener conto dell'organizzazione territoriale dell'ente e dell'arco temporale (tre anni) in cui si sono realizzate le condotte illecite.

Il Prontuario in esame ha inoltre affrontato un altro problema, emerso nel corso degli anni, riguardante la responsabilità dell'ente iscritto all'Albo nel caso in cui la violazione sia stata posta in essere da parte di proprie sedi di attuazione progetto o da parte di enti associati (ossia legati da vincoli associativi, federativi o consortili ovvero di partenariato all'ente accreditato). A riguardo, è stato confermato il principio della responsabilità diretta degli enti accreditati nella considerazione che l'Ufficio, le Regioni e le Province autonome si relazionano esclusivamente con gli enti iscritti agli Albi di servizio civile, tuttavia è stato previsto che l'ente accreditato sia esonerato da ogni responsabilità nel caso in cui le infrazioni siano imputabili esclusivamente alle proprie sedi di attuazione progetto o agli enti associati ovvero siano riconducibili ad una condotta individuale, sempre che l'ente accreditato dimostri di aver adottato idonei sistemi di controllo.

Per quanto riguarda le competenze delle Regioni e Province autonome è stato introdotto il criterio in base al quale il procedimento sanzionatorio è curato dalla Regione o Provincia autonoma che ha approvato il progetto oggetto della verifica. Tuttavia è stata prevista un'eccezione nel caso in cui l'ente da sanzionare con la cancellazione dall'Albo sia iscritto ad un Albo tenuto da una Regione o Provincia autonoma diversa da quella che ha valutato il progetto e avviato il procedimento sanzionatorio. In tale ipotesi è stato stabilito che competente a adottare il provvedimento è la Regione o Provincia autonoma presso il cui Albo è iscritto l'ente sanzionato.

Tra gli altri provvedimenti normativi adottati nell'anno di riferimento si segnala il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data in data 4 novembre 2009 con il quale è stato approvato il "*Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e valutazione degli stessi*". Anche tale provvedimento rientra nel programma di iniziative adottate dall'Ufficio per dare una spinta propulsiva al sistema del servizio civile nazionale e superare le molteplici criticità emerse nell'ultimo triennio nella valutazione e nella realizzazione dei progetti.

La predisposizione del nuovo Prontuario è finalizzata a rendere la fase della progettazione quanto più coerente possibile con le esigenze del servizio civile, conferendo alla fase della valutazione maggiore trasparenza rispetto al passato, nell'ottica dei principi di buon andamento e della miglior efficienza della P.A..

Il provvedimento è stato adottato dopo aver acquisito il parere della Consulta nazionale per il servizio civile nonché quello della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome che è stato espresso nella seduta del 29 ottobre 2009.

Tra le novità introdotte nel nuovo Prontuario si segnalano le disposizioni che hanno comportato una riduzione dei tempi di valutazione dei progetti, modificando quelle norme che, negli anni precedenti, avevano fortemente rallentato i tempi del procedimento, con notevole appesantimento delle attività della Commissione.

In particolare, si evidenzia la disposizione che introduce la preclusione, per gli enti che presentano progetti di servizio civile, di integrare la documentazione successivamente al termine stabilito per la presentazione dei progetti stessi. Sulla scorta dell'esperienza degli anni precedenti, la novità introdotta, unitamente al venir meno dei relativi controlli, comporta la riduzione di tre o addirittura quattro mesi rispetto al tempo impiegato in passato.

Un'ulteriore innovazione, riguardante la riduzione dei tempi di valutazione, concerne le modalità di compilazione della scheda progetto e, in particolare, della voce 16 concernente le sedi di attuazione del progetto. A